

Domenica:
15 aprile 2018

**94a GIORNATA PER
L'UNIVERSITÀ CATTOLICA:**

**“EREDI & INNOVATORI
GIOVANI PROTAGONISTI
DELLA STORIA”**

**Le offerte di oggi saranno devolute
per l'Università Cattolica**

Martedì:
17 aprile 2018

**Ore 21, in Oratorio:
INCONTRO PER CATECHISTE/**

Giovedì:
19 aprile 2018

**Ore 19,00, in Oratorio:
INCONTRO PER I RAGAZZI DELLA
CRESIMA E DEL DOPO CRESIMA**

Domenica:
22 aprile 2018

**55a GIORNATA MONDIALE DI
PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

**“DAMMI UN CUORE
CHE ASCOLTA”**

**Domenica 27 maggio 2018:
Gita a Mirabilandia per ragazzi e ragazze.**

**Quelli delle Elementari devono essere accompagnati da un adulto.
Per le iscrizioni rivolgersi a P. Alex.
Al momento dell'iscrizione si deve versare una caparra di 20€
Vedere la locandina esposta sulla porta della Chiesa
e fuori dell'Oratorio.**

”Vita parrocchiale” online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19 * n. 936

15 aprile 2018

3a DOMENICA DI PASQUA

Vangelo secondo Giovanni

(24, 35-48)

In quel tempo, i due ritornati da Emmaus narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane... Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Ma poiché per la gioia non credevano, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti, e nel suo nome saranno predicati la conversione e il perdono dei peccati, Di questo voi siete testimoni.

Cristo è davvero risorto,
trionfa la vita,
si apre il cammino
di una nuova definitiva avventura.
Risorto è il Maestro,
risorge la storia,
colori di festa,
tutto intorno ride di gioia.
Cantate, o cieli,
la vittoria sulla morte,
cantate fratelli il Cristo Signore,
la Parola ha mantenuto parola,
la pietra è stata rimossa,
ora è tempo di sfide esaltanti,
ora il Vangelo corre veloce.
Compagni del Maestro
afferrate il suo Verbo,
annunciate agli erranti
il ritorno a casa,
il Padre è pronto da sempre,
l'anello preparato per felice ritorno.
Annunciate che il Signore
si è fatto vedere,
risorto ha mostrato le piaghe passate,
ferite di croce, offerta d'amore.
Gridate che per le sue piaghe
siamo stati salvati.

(Gennaro Matino)

Catechesi sul Battesimo. 1. il fondamento della vita cristiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

I cinquanta giorni del tempo liturgico pasquale sono propizi per riflettere sulla vita cristiana che, per sua natura, è la vita che proviene da Cristo stesso. Siamo, infatti, cristiani nella misura in cui lasciamo vivere Gesù Cristo in noi. Da dove partire allora per ravvivare questa coscienza se non dal principio, dal *Sacramento che ha acceso in noi la vita cristiana*? Questo è il *Battesimo*. La Pasqua di Cristo, con la sua carica di novità, ci raggiunge attraverso il Battesimo per trasformarci a sua immagine: i battezzati sono *di Gesù Cristo*, è Lui il *Signore* della loro esistenza. Il Battesimo è il «fondamento di tutta la vita cristiana». È il primo dei Sacramenti, in quanto è *la porta* che permette a Cristo Signore di prendere dimora nella nostra persona e a noi di immergerci nel suo Mistero.

Il verbo greco “battezzare” significa “immergere” (cfr CCC, 1214). Il bagno con l’acqua è un rito comune a varie credenze per esprimere il passaggio da una condizione a un’altra, segno di purificazione per un nuovo inizio. Ma per noi cristiani non deve sfuggire che se è il corpo ad essere immerso nell’acqua, è *l’anima ad essere immersa in Cristo* per ricevere il perdono dal peccato e risplendere di luce divina (cfr Tertulliano, *Sulla risurrezione dei morti*, VIII, 3: CCL 2, 931; PL 2, 806). In virtù dello Spirito Santo, il Battesimo *ci immerge nella morte e risurrezione del Signore*, affogando nel fonte battesimale l’uomo vecchio, dominato dal peccato che divide da Dio, e facendo nascere l’uomo nuovo, ricreato in Gesù. In Lui, tutti i figli di Adamo sono chiamati a vita nuova. Il Battesimo, cioè, è una rinascita. Sono sicuro, sicurissimo che tutti noi ricordiamo la data della nostra nascita: sicuro. Ma mi domando io, un po’ dubbioso, e domando a voi: ognuno di voi ricorda qual è stata la data del suo battesimo? Se noi festeggiamo il giorno della nascita, come non festeggiare – almeno ricordare – il giorno della rinascita? E quel giorno ringraziare il Signore, perché è proprio il giorno in cui Gesù è entrato in me, lo Spirito Santo è entrato in me. Tutti dobbiamo sapere la data del nostro battesimo. È un altro compleanno: il compleanno della rinascita. Non dimenticatevi di fare questo, per favore.

Ricordiamo le ultime parole del Risorto agli Apostoli; sono un mandato preciso: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Attraverso il lavacro battesimale, chi crede in Cristo viene immerso nella vita stessa della Trinità.

Non è infatti un’acqua qualsiasi quella del Battesimo, ma l’acqua su cui è invocato *lo Spirito* che «dà la vita» (Credo). Pensiamo a ciò che Gesù disse a Nicodemo per spiegargli la nascita alla vita divina: «Se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito» (Gv 3,5-6).

Perciò il Battesimo è chiamato anche “*rigenerazione*”: crediamo che Dio ci ha salvati «per la sua misericordia, con un’acqua che rigenera e rinnova nello Spirito» (Tt 3,5). Il Battesimo è perciò segno efficace di rinascita, per camminare in novità di vita. Lo ricorda san Paolo ai cristiani di Roma: «Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4).

Immergendoci in Cristo, il Battesimo ci rende anche *membra del suo Corpo, che è la Chiesa*, e partecipi della sua missione nel mondo (cfr CCC, 1213). Noi battezzati non siamo isolati: siamo membra del Corpo di Cristo. La vitalità che scaturisce dal fonte battesimale è illustrata da queste parole di Gesù: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto» (cfr Gv 15,5). Una stessa vita, quella dello Spirito Santo, scorre dal Cristo ai battezzati, unendoli in un solo Corpo (cfr 1 Cor 12,13), crismato dalla santa unzione e alimentato alla mensa eucaristica.

Il Battesimo permette a Cristo di vivere in noi e a noi di vivere uniti a Lui, per collaborare nella Chiesa, ciascuno secondo la propria condizione, alla trasformazione del mondo. Ricevuto una sola volta, il lavacro battesimale illumina tutta la nostra vita, guidando i nostri passi fino alla Gerusalemme del Cielo. C’è un prima e un dopo il Battesimo. Il Sacramento suppone un cammino di fede, che chiamiamo *catecumenato*, evidente quando è un adulto a chiedere il Battesimo. Ma anche i bambini, fin dall’antichità, sono battezzati nella fede dei genitori (cfr *Rito del Battesimo dei bambini*, Introduzione, 2). E su questo io vorrei dirvi una cosa. Alcuni pensano: ma perché battezzare un bambino che non capisce? Speriamo che cresca, che capisca e sia lui stesso a chiedere il Battesimo. Ma questo significa non avere fiducia nello Spirito Santo, perché quando noi battezziamo un bambino, in quel bambino entra lo Spirito Santo, e lo Spirito Santo fa crescere in quel bambino, da bambino, delle virtù cristiane che poi fioriranno. Sempre si deve dare questa opportunità a tutti, a tutti i bambini, di avere dentro di loro lo Spirito Santo che li guidi durante la vita. Non dimenticate di battezzare i bambini! Nessuno merita il Battesimo, che è sempre dono gratuito per tutti, adulti e neonati. Ma come accade per un seme pieno di vita, questo dono attecchisce e porta frutto in un terreno alimentato dalla fede. Le promesse battesimali che ogni anno rinnoviamo nella Veglia Pasquale devono essere ravvivate ogni giorno affinché il Battesimo “*cristifichi*”: non dobbiamo avere paura di questa parola; il Battesimo ci “*cristifica*”, chi ha ricevuto il Battesimo e va “*cristificato*”, assomiglia a Cristo, si trasforma in Cristo e lo rende davvero un altro Cristo.

Franciscus